

Istruzione digitale

Scadenza
e timori

28

febbraio è la data entro cui
le famiglie dovranno inviare le iscrizioni

Scuole nell'era telematica (pochi soldi, rischio caos)

Iscrizioni online il primo nodo. Possibili disparità

La «rivoluzione digitale» mette in affanno le scuole, già a corto di fondi. E la prima scadenza s'avvicina: entro il 21 gennaio tutti gli istituti dovranno caricare sul sito del ministero dell'Istruzione, sezione «Scuola in chiaro», i moduli necessari per le iscrizioni online al primo anno delle superiori.

Una procedura obbligatoria come indicato nel decreto sulla spending review: niente più moduli cartacei, dunque, nè pellegrinaggi nelle segreterie dei licei. I presidi non si dicono contrari, anzi, ma alcuni passaggi dell'annunciata digitalizzazione non sono chiari: «Bisogna vedere come funzionerà il nodo telematico - spiega il preside del classico Dante, Carlo Mari - L'unico timore è che non possa essere chiarissimo, alla fi-

ne, quale sarà la scuola effettiva di destinazione». Le famiglie hanno la possibilità di indicare tre «preferenze», e lo dovranno fare tra il 21 gennaio e il 28 febbraio. «Qualche giorno ancora e potremmo essere più precisi - aggiunge il dirigente Mari - se funzionerà, come tutte le migliori tecnologie, sarà una opportunità che speriamo non sostituisca i contatti personali». La procedura interessa oltre 400 scuole capitoline e 300 mila studenti a Roma, quasi mezzo milione nel Lazio: il nuovo modello, infatti, è valido dalla scuola per l'infanzia fino alle superiori, sia pubbliche che paritarie. Chi può cerca di agevolare i genitori, come il liceo classico Aristofane: «La nostra scuola è pronta - spiega il preside Claudio Salone - e abbiamo pre-

disposto un punto Web dove le famiglie possono rivolgersi se non hanno internet a casa o hanno difficoltà con la compilazione on line o magari per le famiglie di alunni stranieri che possono aver difficoltà con la lingua». Alcuni istituti sono invece avvantaggiati avendo già sperimentato le iscrizioni online negli scorsi anni: dal Plauto al Convitto Nazionale fino al Newton. Altri si stanno attrezzando. «Ci stiamo attivando - commenta la dirigente del liceo Virgilio, Emilia Marano - certo, avremo bisogno di computer più veloci ma riusciremo a rispettare i tempi». E, sempre in tema di digitalizzazione, stenta a decollare l'altro passaggio al digitale previsto nella spending review: i registri elettronici. Proprio dal Virgilio fanno sapere:

«Abbiamo 56 aule e dovremo farle cablare - aggiunge la preside Marano - al momento il collegamento Web è presente solo nei 4 laboratori». Contrario ai registri elettronici il dirigente Salone: «Il voto va inserito in un contesto formativo, mi sembra un elemento di controllo da "grande fratello" ergo non dovuto». Ma è la mancanza di strutture (e fondi) a preoccupare di più i dirigenti: «La digitalizzazione porterà sicuramente una nuova efficienza nelle scuole - commenta la preside del liceo Farnesina, Olga Olivieri - ma servono fondi per le strutture e la formazione ai nuovi sistemi, altrimenti si creeranno disparità tra scuole più ricche e meno ricche».

Simona De Santis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

400

Le **scuole** capitoline che dovranno personalizzare, entro il 21 gennaio, il format web del ministero per le iscrizioni

38

I **giorni** a disposizione per iscrivere i propri figli al liceo: bisogna accedere al sito del Miur tra il 21 gennaio e il 28 febbraio

300

Mila sono gli studenti e rispettive famiglie, che stanno per avviare la prima procedura online per la scelta del liceo



Un laboratorio di informatica e, sotto, l'ingresso della «Trento e Trieste» a Campo de' Fiori



Il caso
E la primaria Franchetti potrebbe essere chiusa

